

L'inchiesta
Multimedia superstar
Bologna, novità dalla Fiera

DE MARCHI AGNOLI ONGINI

NEL PAGINONE

Il caso
I prof francesi temono
il «modello americano»

A PAGINA 3

La replica
Gli studenti a D'Alema:
più coraggio e più soldi

TITO

NEL PAGINONE

Il documento
Addio ai provveditorati
La seconda parte del testo

COPPOLA

A PAGINA 6

Scuola & Formazione

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

l'Unità

Quotidiano
di politica,
economia
e cultura



SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ
ANNO 2 NUMERO 14
MERCLEDÌ 5 APRILE 2000

L'avvenimento

Da oggi la Conferenza dell'educazione ambientale
Oltre mille partecipanti fra cui molti esperti internazionali
Gli articoli dei ministri Ronchi e Berlinguer

Genova, la scuola incontra la disciplina della Terra

Sviluppo sostenibile e cittadinanza costruttiva, cultura dell'ambiente, lavoro e territorio... Temi di allarmante urgenza in tempi di veleni nel Danubio e petrolio sulle coste atlantiche, temi sui quali sempre più si declinano gli investimenti politici ma anche argomenti di grande presa popolare, sui quali il mondo dell'educazione si sta misurando da tempo. L'ambiente e la scuola si sono dati appuntamento a Genova: da oggi a sabato 8 aprile si svolge al centro congressi del Cotone al Porto antico la Conferenza nazionale dell'educazione ambientale. È stata promossa dai ministri dell'Ambiente e della Pubblica

Istruzione in collaborazione con il sistema Anpa-Arpa, Inail, Regione Liguria, Provincia e comune di Genova, Enea e Arpal e si preannuncia, con i suoi 1200 partecipanti fra rappresentanti del mondo della scuola, delle istituzioni, delle associazioni e delle imprese, come il maggiore evento del settore degli ultimi anni. La conferenza ha l'obiettivo di fare il punto sulle prospettive e gli interventi da attivare per far decollare un vero sistema nazionale di educazione ambientale con il concorso di imprese, scuole, centro di educazione ambientale, istituti di ricerca, enti locali, Irsae e vedrà la partecipa-

zione dei massimi rappresentanti delle istituzioni del settore e di autorevoli esperti internazionali. Interverranno i ministri dell'Ambiente Edo Ronchi e della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer di cui pubblichiamo gli articoli in questa pagina. Ancora, quello dei Trasporti Bersani, del Lavoro Salvi e delle Pari opportunità Balbo. Menù di specialisti da non perdere (ne parliamo più diffusamente a pagina 2): parleranno fra gli altri Rita Levi Montalcini e Vandana Shiva (sabato 8), Edgar Morin e Wolfgang Sachs (oggi). Domani e venerdì seminari su città e bambini, aree protette, comunicazione e ambiente.



Un disegno di Marco Petrella

Nella scuola dell'autonomia la scuola progetta con il territorio lo sviluppo sostenibile. È sempre più diffusa la consapevolezza che occorre operare per un mutamento culturale che orienti le attività economiche e produttive verso un uso delle risorse naturali compatibile con il limite che l'ambiente ha e quindi per un sviluppo sostenibile. La scuola è da sempre intenta a diffondere la cultura e l'educazione del e per l'ambiente, i docenti più sensibili e i settori dell'istituzione più aperti hanno sperimentato nuove metodologie didattiche ed educative per diffondere nelle giovani generazioni il rispetto verso la natura, le sue leggi e l'attenzione all'uso delle sue risorse.

In questi ultimi anni, grande successo ha avuto la Settimana dell'educazione ambientale, promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione e quello dell'Ambiente, che ha visto centinaia e centinaia di scuole, 350 nel 1999, attivarsi per portare avanti iniziative e attività varie e interessanti. Si stanno attuando su tutto il territorio nazionale progetti in cui la scuola si fa promotrice della cultura e valorizzazione del territorio e delle sue valenze ambientali: per esempio a Catania, con il progetto «Etna 2000», le scuole del territorio etneo e l'Ente Parco lavoreranno insieme con le istituzioni e le associazioni locali; a Sassari il Liceo Marconi in rete con altre scuole italiane porterà avanti il progetto «A spasso tra i fossili» per la tutela e valorizzazione di percorsi geologici locali.

Dall'emergere del problema ecologico, agli inizi degli anni '70, ad oggi gli scenari di riferimento sono notevolmente cambiati: lo sviluppo scientifico, economico e tecnologico pone

LA PROPOSTA/1

Così si educa a una nuova cittadinanza costruttiva

LUIGI BERLINGUER

come centrale l'impegno per l'educazione dei giovani alla «cittadinanza attiva», per cui acquista notevole «rilievo» formativo il problema della sostenibilità ambientale dello sviluppo, inteso come complesso intreccio di elementi scientifici, di innovazione tecnologica, di mentalità e di cultura, di approccio sistemico ai problemi, di coerenza tra conoscenze valori e comportamenti, di nessi tra locale e globale e tra presente e futuro». L'Educazione ambientale può dare un importante contributo nella individuazione di competenze dinamiche e spendibili sempre, nell'attivazione della ricerca e del procedere per problemi, nel promuovere la coerenza tra agire e sapere, nell'integrazione dei saperi.

La scuola dell'autonomia sta realizzando il progetto coerente e unitario di mettere in relazione tra loro sistemi o aree formative diverse e stabilire una rete tra scuola, formazione professionale e lavoro per capitalizzare le competenze acquisite da ogni studente nel corso della sua esperienza di studio o lavorativa. Lo studio del territorio, la conoscenza della sua storia e delle sue valenze ambientali può essere utile strumento per educare i giovani alla cittadinanza critica-costruttiva, che diventa consapevolezza che l'ambiente può essere risorsa e ricchezza per il loro futuro. L'approccio sistemico alla conoscenza del proprio territorio, può far diventare ogni scuola protagonista attiva della valorizzazione

SEGUE A PAGINA 2

con sempre maggiore urgenza l'esigenza della ridefinizione di ruoli e strategie dei vari settori economici e culturali, sia a livello locale che globale, per garantire un futuro possibile. I processi di riforma in atto nella nostra scuola hanno individuato



La sostenibilità dello sviluppo è l'orizzonte più avanzato delle moderne politiche ambientali ed è anche l'impegno e l'obiettivo principale delle linee di intervento del ministero dell'Ambiente. Proseguire vuol dire integrare in

LA PROPOSTA/2

Un ruolo strategico per uno sviluppo sostenibile

EDO RONCHI

maniera sempre più concreta e pregnante le politiche ambientali nelle politiche di settore, così come raccomandanda e richiede anche l'Unione europea. Proprio dall'Europa arriva chiaro il monito ai Paesi membri di preoccuparsi che i piani, i programmi e gli interventi per i quali si chiedono fondi comunitari siano ambientalmente compatibili. Ciò significa l'attribuzione di un compito importante ai diversi soggetti titolari: le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, come pure i privati.

L'Unione europea, nel promuovere la strategia dello sviluppo sostenibile e durevole, ha richiamato la necessità di un cambiamento di mentalità, di stili di vita e di consumo.

L'educazione ambientale dunque, nell'accezione più ampia di informazione, formazione e aggiornamento, sensibilizzazione, è chiamata a svolgere un ruolo strategico e complessivo di «educazione allo sviluppo sostenibile».

Costruire un futuro sostenibile vuol dire infatti impegnarsi per l'evoluzione delle istituzioni, per la ricerca e l'applicazione delle migliori tecnologie ma, soprattutto, per un cambiamento profondo di mentalità e di comportamenti.

Da una parte quindi la proposizione di nuovi modelli culturali, da perseguire grazie a un rinnovato rapporto con il mondo della scuola. Dall'altra la formazione di nuove professionalità, che lo stesso mercato del lavoro già richiede e di cui sempre più necessiterà, puntando sull'insegnamento scolasti-

stificano la punta di un iceberg che ha la sua base nella consapevolezza del ruolo fondamentale della formazione delle nuove generazioni.

Sappiamo che per molte scuole e per molti docenti l'educazione ambientale costituisce da anni un terreno privilegiato di sperimentazione di percorsi formativi innovativi, in cui si integrano conoscenza, azione e comportamenti. La varietà dei progetti realizzati, la quantità delle esperienze prodotte, l'entusiasmo e l'impegno che le accompagnano, rappresentano una risorsa preziosa da coltivare e far crescere.

Deriva da questa consapevolezza l'azione che il ministero dell'Ambiente ha avviato con quelle strutture che, sul territorio, possono sostenere e coadiuvare l'azione scolastica: la rete di laboratori e centri di educazione ambientale, un patrimonio importante di lavoro e di esperienze che potrà essere ulteriormente ampliato e valorizzato. Un'azione che, in considerazione della trasversalità dell'educazione ambientale, il ministero dell'Ambiente ha esteso ai processi di educazione permanente, di informazione e formazione degli operatori, degli amministratori e del mondo dell'impresa.

Nascono da qui le intese e gli accordi di programma fra il ministero dell'Ambiente, il ministero della Pubblica Istruzione e il dipartimento della Funzione pubblica, le collaborazioni con gli enti locali e l'associazionismo, le convenzioni con università e istituti di ricerca.

